

14:46  **Aletto**  **[biblioteca]** [ha accolto Elvaira e Zsofia all'interno del palazzo delle Arti, facendole accomodare precisamente nella Biblioteca, una stanza ampia ed elegantemente addobbata: l'arredo cardine, oltre agli innumerevoli scaffali in cui son riposti tomi più o meno antichi, son un lungo tavolo da studio disposto, troneggiante, al centro della stanza, e svariate poltroncine imbottite. Le tende delle finestre son tirate, onde garantire al posto un'illuminazione scarsa, dettata dalla luce tremolante delle torce: un atto di cortesia tutto dedicato alla Dama di Tenebre. Ad essa ed alla sua Ancella ella appare nelle sembianze d'una donna sulla trentina d'anni circa, dal viso spigoloso e norreno leggermente truccato, in modo da ingentilirne la severità costitutiva; le labbra piene sono tinte d'un rosso scuro, mentre sulle guance pallide ha sfumato un lieve velo di cipria rosa, che ne evidenzia la curva tenera a fronte dell'affilatezza zigomatica. I lunghi capelli mori sono raccolti in un elegante chignon, la cui attaccatura cela parzialmente il tatuaggio sulla nuca; una lunga ciocca argentata, eccezione incanutita fra i fili color cioccolato, le ricade in un boccolo sullo zigomo sinistro. Si sta affacciando attorno ad una tisaniera, mentre HVID, l'altra tenebra, predispone dei pasticcini su uno dei tavolini della biblioteca. Le rivolge un'occhiata rapida e rapace con occhi bui come la notte: esibisce un'aria un po' affannata e nervosa, a tratti assente, a dispetto dell'eleganza color prugna che la veste deliziosamente da capo a piedi, evidenziando la snellezza della muscolatura e la procacità delle curve matroniche.] Bene, signore mie, eccoci qua. Ho quasi temuto di non fare in tempo, oggi: credo che il cocchiere abbia maledetto me e il mio sangue nei secoli dei secoli. [elargisce quelle parole, che giungono a completamento di chiacchiere varie, in tono sapientemente modulato in volume e timbrica, basso e melodico, intriso di sottile ironia.]

14:53  **Elvaira**  **[biblioteca]** <ha appoggiato il mantello nero e i guanti di pelle dello stesso colore su una delle poltrone, il primo ben piegato, e si permette di indugiare in piedi davanti ad uno degli scaffali nonostante la DEBOLEZZA DIURNA che l'affligge, la Sete stuzzicata dalle presenze umane accanto a sé, osservando i dorsi di alcuni libri con interesse. Al polso destro indossa un bracciale di un materiale dai colori cangianti, dotato di un tenue bagliore, al sinistro due nastri, rosso e viola. Il corpo efebico è stretto in una giacca color blu notte, chiusa da lacci di raso, la cui forma ricorda esattamente quella di un bustino, con ricami color oro che riprendono il risvolto delle maniche ampie, svasate all'altezza dei polsi. Sotto, una semplice camicia bianca dallo scollo tondo e un paio di pantaloni in pelle nera. Ai piedi, un paio di scarpe dello stesso materiale, con finimenti di raso bordeaux. I rossi e lunghi capelli incorniciano un viso pallidissimo, segnato da una lacrima tatuata sulla guancia sinistra, sul quale spiccano occhi verdissimi, decisamente non umani> Ah, la libertà di potersi spostare da un posto all'altro, senza incappare in spiacevoli disagi, come passare la notte tra scoppiati ed ubriaconi di vario genere... <replica, alle parole di Aletto, mentre ammicca a Zsofia> Una fortuna che l'Ancella sia arrivata in tempo con la carrozza. <aggiunge. Tira indietro la gamba destra e, facendo perno sul tacco, si volge completamente verso le altre due, abbandonando lo scaffale>

14:57  **Zsofia**  **[Biblioteca]** [Ha appena terminato di osservare la biblioteca, gettando uno sguardo qui e là sulle varie decorazioni e complementi d'arredo lì presenti, prima di tornare a scrutare Aletto, dinnanzi a lei. L'Ancella indossa un semplice abito candido, che ne sottolinea le forme esili ma non per questo prive di grazia o femminilità, con maniche che terminano a punta sul dorso di entrambe le mani. Ai piedi, scarpette nere. I lunghi capelli sono raccolti in una semplice e voluminosa treccia, che cade sulla spalla destra. È seduta su una delle poltrone della biblioteca, la schiena dritta come un fuso che non si accolla allo schienale e il mantello chiaro poggiato su un attaccapanni poco distante.] Non preoccupatevi, anzi, vi ringrazio per l'accoglienza. Nella fretta di entrare per ripararmi dalla pioggia non mi sono tuttavia presentata: Zsofia Holfberg, Ancella... anche se penso avrete già parlato un poco di me con Dama Elvaira. [China il capo verso Aletto e infine verso l'Eterna, in piedi, scocca un'occhiata. Ha un tono di voce roco, che cozza col suo viso delicato.] Dunque, è arrivato il momento di comprendere ciò che sarà il mio compito per quest'oggi?

15:06  **Aletto**  **[biblioteca]** Hvid sarà qui a momenti: aveva da finir il turno da Oste. [procede, poi, spiegando in quel mentre l'assenza della collega tenebra; spia in quei frangenti la porta della biblioteca, lasciata socchiusa, mentre si dà da fare per versare un po' del contenuto ambrato della tisaniera nelle tazze di porcellana.] Mh? [viene distratta dalle prime parole di Elvaira, che pure s'è studiata con parsimonia, bilanciando interesse e cortesia:

ammira l'abbigliamento e la capigliatura rossa, in primis, cercando gli occhi verdi altrui con delicata insistenza.] Ah, dunque è vero? Potete trasportarvi a distanza? [snocciola l'interrogativo con tono incerto, mentre va a metter la schiena più dritta; liberatasi le dita pallide e curate, dalle unghie prive di smalto, disegna ampi gesti verso le poltroncine, invitando la Vampira e Zsofia ad accomodarsi.] Prego, sedete pure. Ancella, se volete servirvi, fate come foste a casa vostra. [va trasferendo, in quel mentre, il vassoio con tazze e pasticcini sul su uno dei tavolinetti rotondi, più piccoli, nei paraggi delle poltroncine, snodandosi con una certa agilità nonostante l'ingombro che le tien rigide le braccia. Rivolge alla parirazza un inchino del capo moro.] Lieta di far la vostra conoscenza, dunque; io son Allie, Tenebra delle Arti Espressive ed aspirante Teatrante. [...] Sì, la Dama mi ha già accennato a voi; se vogliamo cominciare, aggiornerò la collega di quanto si é persa. Dunque [é a quel punto che, eventualmente dopo le due, andrà a sistemarsi su di una poltroncina] Se ho ben inteso, Elvaira vorrebbe che Arte vi istruisse ed ispirasse sui sentieri di Amor di Tenebre. [lascia a lei, dunque, il nocciolo della questione, tornando ad inquadrarla: le mani vengono giunte ad altezza viso.]

15:18  **Elvaira**  [biblioteca] Beh, con le dovute precauzioni e mezzi di trasporto adeguatamente oscurati, perché no? <domanda, osservando con un'espressione tra il perplesso e il divertito Aletto, mentre muove verso una delle poltrone con movimenti aggraziati, illanguiditi dalla Debolezza che la costringe a camminare con studiata lentezza, attenta a dove mette i piedi. Appoggia la mano sinistra sul dorso della poltrona, contemporaneamente alza l'indice della mano destra portandola davanti a sé> Invero, l'Ancella non necessita di essere istruita, ma ispirata sì. <estende le parole anche a Zsofia, sulla quale posa lo sguardo, alternandosi tra lei ed Aletto come un'abile oratrice, senza privare una o l'altra della dovuta attenzione> Mi piacerebbe, Ancella, che Vi confrontaste con Tenebre differenti dalle mie e metteste in pratica ciò che avete appreso, od intuito, di questo aspetto dell'Amor Cortese. Potremmo imbastire una sciarada o qualcosa di simile, ma per questo chiederei l'Ausilio della Tenebra <dona un sorriso ad Aletto, porta entrambe le mani al petto efebico> Io potrei fornire l'esempio come Cavaliere caduto in fallo e starà a Voi "Dame" spronarmi, come si confà a chi appartiene alla Corte delle Tenebre. Questo perché vorrei che comprendeste, Zsofia, le sottili sfumature di qualcosa che, pur essendo Oscuro, nasce pur sempre da Amor.

15:23  **Zsofia**  [Biblioteca] [Porta la mano destra verso il bracciolo e, in quel movimento, un braccialetto d'argento con sopra decorazioni simili a lingue di fuoco si palesa alla vista altrui. Una veloce occhiata a esso e poi in favore di Elvaira un lieve quanto fugace sorriso, che ne increspa le rosee labbra.] Vi ringrazio per l'accoglienza, il profumo è effettivamente ottimo. [Esclama in favore di Aletto, adocchiando pasticcini e bevande presenti sul tavolino ma non facendo null'altro che una semplice constatazione. Accomodatasi, le mani vengono poggiate placidamente sul grembo, senza altro movimento.] Comprendo. [Annuisce con un lesto cenno del capo scuro, prima di tornare a osservare Elvaira e ascoltarla con attenzione.] Dunque dovrei agire come farebbe una Dama di Tenebra nei confronti del Cavaliere, corretto? [Arriccia le labbra.] Interessante, molto. Vediamo come potrò fare... Naturalmente seguirò i vostri consigli, come Artista, per meglio sottolineare questo Amor. [Infine verso Aletto.]

15:32  **Aletto**  [biblioteca] ...mh, no, mi sa che non mi sono fatta intendere, Elvaira: ma ve lo domanderò un'altra volta. [sfiocca un altro tenue sorriso nei confronti della Vampira, mentre non si perde nemmeno per un secondo il suo viso, le orecchie ben tese ad ascoltare quanto ha da proporre. Inclina leggermente il capo moro d'un lato, le mani giunte che s'accarezzano pensosamente il labbro inferiore. Rimbalza con gli occhi bui dall'una all'altra, mentre si rivolge, in prima istanza, a Zsofia:] Dunque, se l'Ancella é già istruita, tocca ch'erudisca anche me sul tema; ditemi quanto avete appreso, e da qui ci allacceremo a quanto proponeva la Dama. Io potrei mostrarvi come approcciarvi al "Cavaliere", previa stesura di un copione ed una dimostrazione pratica, se lo desiderate; Hvid si occuperà di aiutarla nella.. sciarada, avete detto? [ed é a quel punto che indirizza direttamente il verbo alla vampira, inquadrandola con attenzione.] Potreste spiegarmi meglio cosa intendete? [snocciola quell'interrogativo, infine, prima di tornare a rivolgersi alla parirazza.] Il primissimo consiglio teorico ma anche pratico che vi do, Ancella, é che per agire come farebbe una Dama di Tenebra, voi dovrete [sottolinea il verbo con enfasi] essere una Dama di Tenebra: tenere ben a mente chi sia non vi basterà per poterne emulare l'essenza. Dovete spogliarvi di voi stessa, di qualunque sfumatura abbiate abbracciato, e lasciarvi bagnare ed avvolgere, nell'intimo, dalle

Tenebre: voi stessa non dovrete più aver percezione di dove finisca la realtà, dove cominci l'arte.

15:42  **Elvaira**  [biblioteca] [biblioteca] Och, quelle sono leggende, Allie. Ma ne parleremo in altra sede. <ammicca ad Aletto, quindi porta entrambe le mani all'altezza delle spalle, palmi rivolti in su e poi mossi verso l'esterno, mentre annuisce al dire di Zsofia> Esatto. Facile come per Voi respirare, almeno in apparenza. Vedete... <la mano sinistra si abbassa, indice e medio cominciano a percorrere il bordo dello schienale della sedia mentre lo sguardo rapace, penetrante, scivola su Aletto, estendendo anche a lei le sue parole, pronunciate con voce poco più alta di un sussurro> una Dama della Corte delle Tenebre cammina su un filo sottilissimo tra cortesia e scortesia, tra la critica fine a sé stessa e il Caos che distrugge per ricostruire, tra parole dette per rabbia e per il bene di chi le riceve, tra <incurva le labbra in un sorriso malizioso> e perdonatemi l'espressione, fuoco che brucia i lombi e sottile passione che mai sfocerebbe nella carnalità. <le narici fremono, le mani tornano lungo i fianchi. Corruga le sopracciglia, quasi avesse mal di testa, difatti scuote il capo> Questa debolezza mi fa straparlare e usare termini a sproposito... <alza gli occhi al soffitto> mi è balenata in mente l'idea di una piccola sfida. Hvid è molto brava con le parole, lei potrebbe aiutarla a mettere su carta l'idea di Tenebre in versi... oppure, addirittura "stuzzicare" l'Ancella incarnando un'ideale Dama di Luce, invogliandola alla sfida e a dare il meglio di sé. D'altronde, l'apparenza della nostra ostessa è quella di un candido fiocco di neve.. <sogghigna, mostrando i denti bianchissimi>

15:43  **Hvid** [Biblioteca] **La porta si apre dopo un lievissimo bussare e l'albina s'affaccia nella biblioteca con quei suoi modi elegantemente eterei che sempre l'accompagnano in modo del tutto naturale a seguirla. Indossa elegante abito azzurro ghiaccio decorato con cristalli di calcite che rendono maniche e lunghe, corpetto lucenti, ampio scollo a V sul petto che esalta non solo le femminili forme, delineandole perfettamente il busto, ma anche il perfetto candore della sua pelle del color della fine porcellana seppur lasci ampia visuale sul dedalo rosa pallido delle sue cicatrici che sembrano però decorarle perversamente la pelle. La gonna è un insieme di veli sovrapposti leggeri come una nuvola, anche qui i cristalli impreziosiscono la figura, il tutto le scivola addosso perfettamente, i capelli sono sciolti poco oltre le spalle e adornano il viso spigoloso addolcito solo dal taglio dei suoi occhi, sormontati da argentee ciglia lunghe e risaltati da un filo di nero trucco, occhi ospiti di due iridi color dell'acqua tanto candide e pure, quanto profonde e oscure, magneticamente tenebrose che scorrono nella biblioteca con un melodico <Permesso.... Sia Arte a Voi... scusatemi per il ritardo...> mentre oltrepassa l'uscio**

16:01  **Aletto**  [biblioteca] [ascolta con interesse crescente le parole di Elvaira, assorbendo le nozioni ch'ella impartisce e ribadisce per sé e per Zsofia; slaccia l'intreccio delle mani, riponendole contro le cosce ed annuendo di tanto in tanto, come a darle chiaro invito di proseguire.] Esprimetevi come meglio credete, anzi, siate più spontanea possibile. [la rassicura; in quel mentre Hvid fa la sua comparsa ed ella, elegante, s'alza per accoglierla, inchinando leggermente il busto e dedicandole un sorriso ameno, che non intacca gli occhi sempre freddi, un po' distanti dal mondo.] Sia Arte e bentornata; accomodatevi. Stavamo giusto arrivando allo snodo della faccenda. [...] Qui c'è della tisana calda e pasticcini, se ne volete. [la invita con cortesia squisita, soffermandosi lungamente su di lei prima di tornar a migrare, quieta, sul volto della Dama delle Tenebre.] Dunque, ricapitolando: per quel che mi riguarda, lavorerò con Zsofia per l'interpretazione di un piccolo copione, in cui entrambe saremo dame di Tenebra e Voi un cavaliere da noi esortato e, volendo, anche sedotto. [...] Quanto alla neogiunta, abbiamo due possibilità: o l'aiuterà a vergare un componimento che descriva, a dovere, l'idea di Tenebre; o la sfiderà, incarnando l'opposto, ovvero Dama di Luce; volete che sia una sfida sempre in versi? [mette al corrente anche Hvid, interpellandola più volte con lo sguardo, mentre palleggia anche su Ancella e Vampira, come a chieder conferma.]

16:04  **Nerissa**  [biblioteca] [si è lasciata scortare da uno degli inservienti fino alla biblioteca del Palazzo delle Arti, alla soglia su cui Hvid ha varcato pochi istanti prima. E' una ragazza non molto alta, con indosso un cappotto nero dalla linea piacevolmente avvilita sulle curve piene dei fianchi e una morbida sciarpa attorno al collo, di cui allenta la stretta con le dita, tirandola appena. E' subito dopo Hvid, infatti, che inforca la porta della Biblioteca, varcandola con un passo leggero, elegante, quando elegante è tutta la sua figura - ha la languidezza di una fiamma smossa dal vento ad ogni falcata] Pace e Prosperità e possano le Ombre proteggervi. Chiedo scusa per il ritardo, ho avuto un piccolo contrattempo, ma spero di non aver perso l'attimo. [si presenta, la voce è piacevole, calda e vellutata e il sorriso ha un che di vivace e terribilmente tagliente. Offre un cenno ad Aletto, Hvid, Elvaira e Zfosia, mentre

si guarda attorno con aria curiosa per qualche istante, presentandosi] Sono Fiamma, Dama delle Tenebre. [e si ferma, mettendo anche fine al fruscio della gonna di taffetà nero che s'allarga appena come la corolla di un fiore oscuro sul pavimento]

16:16  **Elvaira**  [biblioteca] <all'arrivo di Hvid china leggermente il rosso capo, osservandola con attenzione e con un lieve sorriso ad incurvarle le labbra scarlatte> Sia Prosperità e possano le Ombre proteggerVi. <muove le narici, morde l'interno della bocca torturandolo con i canini a destra, quello superiore e quello inferiore, i verdi occhi si fanno più freddi, predatori: sommata alla DEBOLEZZA DIURNA l'essenza di Vitae emanata da TRE UMANE comincia a mettere alla prova anche il Sangue Antico dell'Eterna, che di fatto andrebbe a sedersi, scostando con la mano destra le code della giacca che indossa per non gualcirle> Lascio decidere a Zsofia e Hvid. Scegliendo tutto io, non ci sarebbe gusto per l'Ancella nel percorrere il cammino, che dite? <sorride ad Aletto, forse un sorriso un po' forzato, lo stesso che dona a Zsofia. Nel frattempo, coglie l'ingresso di Nerissa e porta la mano sinistra al petto. La voce si abbassa di un tono, china profondamente il busto e il capo, tanto che i rossi capelli arrivano a sfiorarle i piedi, il saluto che le offre è quello che offrirebbe un Cavaliere, più che una Dama> Sorella Fiamma, l'unico Fuoco al quale arderei scaldarmi, non fosse che rischierebbe di ridurmi in cenere più dell'Odiato Astro. Potrete mai perdonare la mia debolezza, che mi impedisce di renderVi omaggio come meritate?

16:19  **Hvid**  [Biblioteca] <E' una figura minuta ed esile con quell'innato e del tutto natural modo etereo di muoversi, passi che la portano nei pressi del tavolo dove posa quel che ha in mano, ossia un set da scrittura ed un diario di rossa pelle rilegato. Ruota il viso scorrendo quelle sue iridi trasparenti, tanto chiare da confondersi con il bianco del bulbo oculare, non fosse per il pallido azzurro che le delimita, su Aletto, su Elvaira e infine su Zsofia e su di lei permane se non fosse che le parole di Nerissa la costringono a volgersi, un cenno del viso che le fa ondeggiar le candide ciocche> Sia Arte <e torna su Zsofia non curandosi d'esser magari inopportuna, la fissa, la studia da capo a piedi e ritorno restando poi agganciata ai suoi occhi seppur replichi alle altre due donne è lei che continua a fissare con quel suo oscuro ed imperscrutabile sguardo cristallino, un netto evidente contrasto. Un sorriso appare sulle rosee labbra carnose, mentre parla> Ah..no grazie Allie<referito a the e pasticcini vari> Un componimento che dia l'idea di Tenebra in versi?<domanda ma prosegue alzando le iridi su Elvaira, il sorriso le si amplia sulle labbra> Vi trovo... <storce le labbra> bene<non par molto convinta ma di nuovo prosegue andando su Aletto> Dovrei io<si indica> incarnar una Dama di Luce?<un che di perplesso>E' assai dura come sfida...o intendete lei?<cerca conferma indicando l'ancella> Oh ma che sbadata, sono Hvid, Tenebra dell'Ateneo<si presenta così a favore di Nerissa e Zsofia> e altre cose ora inutili<va sfarfallar la manicina sul cui dorso spicca inequivocabile cicatrice, così come sul lato destro del collo>

16:24  **Aletto**  [biblioteca] Sia Arte, Fiamma; e benvenuta al Palazzo delle Arti. Accomodatevi: abbiamo tisana ancora fumante e pasticcini, per rinfrancarvi dal viaggio. [se l'arrivo di Nerissa l'ha colta di sorpresa, non lo lascia intendere, premurandosi d'indagarla una manciata di secondi più del dovuto: il tempo di registrare saluto e presentazione, difatti, e di scrollarsela bene da capo a piedi. E' rimasta in piedi, dall'ingresso di Hvid, ed è con la stessa eleganza che le indica le poltroncine.] Mi chiamo Allie, sono una Tenebra dell'Ateneo. [si presenta, placida e garbata: la mora é la quintessenza di sensualità foderata dell'abito violaceo di una compassata eleganza; il viso tradisce origini norrene ed al contempo aristocratiche, concedendosi il vezzo di un'austera severità, ammansita dalla curva gradevole delle guance e della bocca, entrambe piene e soffici.] Volete contribuire anche voi a questa conversazione, erudendo me e la mia compagna e collega su chi sia, effettivamente, una Dama delle Tenebre? [la coinvolge subito nel discorso, come a darle risposta indiretta alla sua domanda implicita: le sorride, affettata, mentre gli occhi blu tornano ad incalzare il viso di Elvaira.] Sono perfettamente d'accordo, lasceremo alle due la decisione: sarà un modo per renderle ulteriormente affidate, nevero, Hvid? [e da lì migra sul viso della giovane albina, non mancando di notare, a battiti rapidi di ciglia, le cicatrici che sfoggia.] Le alternative son queste: o aiutate Zsofia, l'ancella, nel metter nero su bianco un componimento che abbia, come protagonista, l'Amor di Tenebre; o la sfiderete, verseggiando, contrapponendovi a lei quale Dama di Luce. Avete scelta; e le due qui presenti signore sono a disposizione per erudirvi sul tema stesso.

16:27  **Nerissa**  [biblioteca] [intercetta subito il saluto che le rivolge Elvaira e, all'inizio, tradisce un guizzo di sorpresa per quella riverenza, non fosse per il resto delle parole della Vampira e - allora - vi si aggancia e le offre il contraltare con naturalezza, tant'è che fa per avvicinarsi a lei e offrirle la mano destra, il dorso] Cavaliere, chi non osa è già destinato a fallire e ad estinguersi come la cenere spazzata dal vento. Non dovrebbe forse l'Amore vincere ogni debolezza? Devo dedurre che il vostro braccio e la vostra spada saranno pigre e di ben poca utilità alla Cavalleria. [punge, il tono è amabile, ma il sorriso affilato e l'occhiata colma di un che di beffardo, quel magnetismo delle creature libere e orgogliose] L'Amore è il vostro sole, Cavaliere. Non vi lascereste ardere da esso volentieri, se dovesse smuovermi al sorriso che tanto agoniate? [lascia sfumare la domanda e, quindi, offre a Aletto un occholino divertito e complice] Cosa sono le Tenebre dell'Amore se non la sfida e il giudizio? Immaginate una rosa, la più bella e rara sbocciata in inverno, eppure circondata dai rovi. Non desiderereste coglierla, forse? E, una volta affrontate tante spine e il dolore che provocano e forgiavano per insegnare la perseveranza, una volta a suo cospetto non vi sentireste forse quasi indegno di sfiorarla, pur ardendo dal desiderio di averla dopo tanto patire? [lo dice a lei, come a Hvid, che osserva solo sul finire, commentando] Mi ricordo di voi, alla giostra, all'ultimo incontro

16:36  **Elvaira**  [biblioteca] <si raddrizza, lentamente, riportando la mano sinistra dal petto al bracciolo della poltrona. Le parole di Nerissa paiono scuoterla, i tratti del viso s'induriscono, eppure l'occhiata che le rivolge tradisce una palpazione che non deriva solo dalla Sete che la smuove. Avvicina la mano sinistra a quel palmo proteso, contemporaneamente fa forza sulle gambe e si rialza> Non ambisco al Vostro sorriso, mia Dama, non ne sono degna. Ma solo l'idea... <allunga la punta fredda delle dita, fino a sfiorare la mano calda di Nerissa> di poter godere del Vostro calore, del Vostro sguardo, mi porterebbe a sfidare qualsiasi situazione, lo sapete. <Lo sguardo scivola da Nerissa a Hvid, che inchioda con un'occhiata penetrante, un sorriso tagliente quanto le parole che va a rivolgerle, modulate con tono cortese e l'usuale melodia esotica data dall'accento isolano> In seno alla culla dell'Arte contavo di trovare un'attrice migliore, Hvid. Fingere tutto il giorno Vi stanca oppure, come sempre, non siete brava a mentire con me? Questo è l'aspetto di un Eterno fiaccato dal potere dell'astro diurno, cara. Nessuno ne è immune... <commenta, sostenendo la mano di Nerissa mentre va a rivolgersi ad Aletto, cercandone lo sguardo per un istante. Le sussurra, infine, tornando "dama"> Dama Fiamma appartiene alla mia stessa corte e ha il dono di comparire quando meno ce lo si aspetta, grazie alla sua funzionalissima rete di spie. Lei è il fuoco che divampa, io sono il ghiaccio che imprigiona... ma chiunque ci sfiori è destinato a bruciare.

16:43  **Hvid**  [Biblioteca] <E' ancor in piedi lei, vicino al tavolo su cui ha depositato diario e set di scrittura ancor chiuse, non si perde una parola nell'alternar quei suoi occhi tanto puri e limpidi quanto oscuri fra Aletto, Nerissa le cui movenze ed il cui dire le fanno dipingere un sorriso che ha un non so che di beffardo e infine su Elvaira. La prima a cui dedica la sua voce suadente e melodica è Aletto> Capisco... accattivante come idea, potremmo<include Zsofia> scrivere una sorta di dialogo in versi fra le due Dame contrapposte ognuna con l'intento di attrarre il Cavaliere...sulla propria via...<passa gli occhi sull'ancella e va su Nerissa> E io di voi, anche se lì ero in altra veste oserei dire...e non abbiamo mai veramente parlato se non nei limiti di diniego al mangiar i miei Pretzel<un sorriso che aleggia sempre nel suo viso gli occhi van su Elvaira, si fermano nelle sue iridi verde smeraldo sostenendo quel suo penetrante sguardo a lei rivolto> Che domande mi fate sapete bene che con Voi non so fingere, non ho mai neanche tentato... e non sono per niente un'attrice ne aspiro ad esserlo per quello qui c'è Allie... <ammicca aprendo il diario ed il set senza distogliere lo sguardo da lei> Ohhh ecco questa me la segno e ve la rubo... <Ora abbassa gli occhi sulla piuma rosso sangue, l'intinge e scrive ripetendo a voce alta> "Lei è fuoco che divampa, io il ghiaccio che imprigiona, ma chiunque ci sfiori è destinato a bruciare"...Fuoco e Ghiaccio<riporta solo le iridi su Elvaira e Nerissa> Mi parlate delle Dame di Luce...

16:48  **Aletto**  [biblioteca] [ammira in silenzio lo scambio ch'intercorre fra Nerissa ed Elvaira, dimostrazione pratica della domanda che aleggia sospesa dall'inizio dell'incontro fra le cinque femmine: amor di tenebre. Acquisisce, con la stessa espressione lontana e presente insieme, la definizione che la parirazza le regala, trovandosi ad inchinar lievemente il capo moro d'un lato, la sola ciocca argentea, libera dal giogo dello chignon, che lo sfiora lo zigomo.] Avete proposto una metafora singolarmente bella, Fiamma, che sono certa sarà in grado di

ispirar sia me che la collega. [...] Un'ulteriore domanda, signore: volete che questo esperimento, che connubia Muse ed Amor cortese, nella sua accezione più cupa, resti un esercizio di stile squisitamente privato; o volete imbastire, specie se le due scegliessero una sfida, e nel caso dell'interpretazione, una manifestazione a più ampio respiro, che coinvolga magari, come pubblico, altre Dame e Cavalieri? [domanda, scevra di una particolare inflessione emotiva: non si intromette allo scambio fra l'altra tenebra ed la Vampira, e nemmeno dà segno d'averlo notato; in quei frangenti va infatti dedicandosi a Nerissa, con lo sguardo, ascoltando le parole finali di Elvaira con l'accento di un sorriso che intacca la bocca piena.] Entrambe, in altre parole, siete fulgidi esempi di come anche il più tenebroso degli amori possa abbacinare ed ustionare. [il resto delle parole di Hvid le scorre addosso: si ritrova a sorridere, quando verga sul diario quella frase, spiandola di sottocchi.] A breve dovrò lasciarvi; in questi giorni mi dedicherò alla stesura di un copione, quindi incontrerò la vostra ancella e voi per sottoporvelo e provarlo. [...] Se volete unirvi, Hvid, e voi, Nerissa, sarete le benvenute.

16:53  **Nerissa**  **[biblioteca]** Siete un'attrice mancata, Elvaira. [suona complimentosa e sincera in quel commento per Elvaira, quando si trova a farsi sfiorare dalle dita di lei, dispensandole il calore umano della propria pelle e, anzi, provando a stringerla appena di più, un connubio che dipinge bene le parole che Elvaira usa per descrivere entrambe] Senza una buona rete di conoscenze, mi annoierei terribilmente. Devo sempre esercitare l'arte del Ghibli, dopotutto il vento del deserto non ha mai spesso di ispirarmi. E poi, senza spie, non potrei rompere le uova nel paniere di metà Cavalieri, vi pare? [ironizza, mentre poggia la mano libera sulla sommità della poltrona occupata dall'altra Dama, rivelando i capi di due nastri che scivolano oltre la manica del cappotto - rosso come sangue e grigio come fumo. Intercetta l'occhiata di di Hvid e le appunta] Che bel sorrisetto. A cosa lo dobbiamo? [fa una breve pausa e chiosa] Veramente, li ho comprati ed erano buoni. Ma sì, anche io mi rammarico di aver potuto solo parlare di cibarie, mentre salutavate Azharel. [assottiglia appena le palpebre e domanda] Se queste sono le Tenebre, Hvid, come immaginate la Luce? [rigira la domanda e concede ad Aletto un'espressione genuina di cortesia] Mi piace l'idea di imbastire una manifestazione ad ampio respiro. Sarebbe molto interessante aprire le porte del Teatro del Giglio a un ampio pubblico, non solo Erranti. [quindi sospira appena e chiosa] Ogni Dama incarna Luce o Tenebre in modo personale, a seconda della propria indole, ma è indubbio che siano mosse dagli stessi principi che muovono le due Corti. Vi ringrazio per l'invito, accetto volentieri.

17:01  **Elvaira**  **[biblioteca]** Vi ringrazio, Fiamma. D'altronde, avevo un'ottima musa e in qualche modo dovevo offrire un esempio pratico da cui partire alle Tenebre che l'Ateneo ci ha concesso. <fa eco alle parole di Nerissa, restandole accanto sebbene ora allontani da lei la mano, riportandola lungo il fianco, stropicciandosi i polpastrelli per trattenere il calore della Dama> Sarebbe un peccato se tanta fatica andasse sprecata, Allie. Dame e Cavalieri, ma anche chiunque vorrà intervenire. Il Teatro del Giglio sarebbe splendido, oppure potremmo aprire le porte del Castello e se fosse una bella serata addirittura allestire qualcosa nel giardino, qual luogo più poetico per mostrare al pubblico l'eterna danza di Amor Tenebroso e Amor Luminoso? <si rivolge ad Aletto, chinando leggermente il capo quand'ella si allontana. La osserva per alcuni istanti, muove le narici inclinando la testa verso Nerissa, scivolando sul collo così a portata di mano, quindi su Hvid> Credevo invero che all'Ateneo tutti dovessero mettersi alla prova con ognuna delle Arti, che fosse portato o meno. Per la questione dei versi e del dialogo, lascio la palla a Voi e all'Ancella <un cenno a Zsofia> consultatevi, anche Via missiva, e soprendetemi. <sogghigna, tranquilla>

17:07  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Ruota il viso verso Aletto inizialmente l'ascolta ma è alle parole di Nerissa che torna con le iridi, seppur lasci il viso rivolto ancor verso la collega ed a lei parla inizialmente> Oh...già ci lasciate...e vi aggiornerò comunque sul resto della nostra chiacchierata qui e sì, mi unirò volentieri d'altro canto le arti dobbiamo impararle comunque tutte e sapete bene che sono brava a scrivere non posso dir lo stesso quanto a recitare, Sia Arte<la segue mentre raggiunge l'uscita e torna su Nerissa, il sorriso le aleggia ancor sulle labbra>Ho apprezzato l'interpretazione che<indica con il dito lei ed Elvaira> avete approntato... <rispetto al sorriso, lascia una pausa la lingua passa fugace fra le labbra e con un gesto etereo e leggero scosta una sedia e si accomoda, intinge la piuma glissa totalmente su Azharel> Mi è difficile immaginar il percorso di una Dama di Luce per quanto abbia ben in mente la Vostra Signora come esempio...ma non l'ho mai vista a guida d'un Cavaliere<fatto scolar l'inchiostro in eccesso posa gli occhi su Elvaira> Il mio intento in vero sarebbe quello di lasciarvi proprio

senza parole... <scocca un sorriso a Zsofia> E penso che anche alla Vostra Ancella non dispiacerebbe riuscir in questo obiettivo...<torna su Elvaira> Oh si... le dobbiamo studiare e praticar tutte, pur avendo ognuno di noi una strada... a tale scopo mi piacerebbe poter incontrare qualche vostra Dama di Luce...per approfondire quel ramo che mi è alquanto estraneo pensate sia possibile? Magari andremo insieme<include Zsofia>

17:13  **Nerissa**  **[biblioteca]** E dire che la mia musa siete stata voi un tempo, assieme ad Aureniel. [ribatte ad Elvaira e lo fa con un accenno di dolcezza, mentre riporta la mano nella tasca del cappotto, restando accanto a quella poltroncina] Sì, anche il nostro cortile potrebbe fare alla bisogna. Anche se da molto non vado a Teatro. Anzi, dovremo informarci quando ci sarà la prossima opera in scena. [suggerisce proprio ad Elvaira e, quindi, occhieggia Hvid con un certo divertimento] Si improvvisa. La vita è un grande palcoscenico dove ognuno deve improvvisare. Quella tra Dama e Cavaliere è una danza, in fondo. Ad ogni modo, sulla Luce ci sarebbe molto da dire... ma vorrei tenermi l'argomento per la prossima volta. Ora devo proprio andare, ma mi ha fatto piacere essere qui, pur se per poco. A presto, Hvid. [e quindi inizia a riavviarsi alla porta, facendo un cenno ad Elvaira] Vi aspetto più tardi. Pace e Prosperità. [e fa per allontanarsi nuovamente, lungo il corridoio]

17:17  **Elvaira**  **[biblioteca]** I tempi cambiano, e il destino è circolare, Fiamma. Voi meglio di me dovrete saperlo. <sorride a Nerissa, annuisce alla sua proposta, quindi la congeda con un cenno del capo> Sia Prosperità in Voi, Sorella. <torna a sedersi, con movimenti languidi ed aggraziati, sulla poltrona vicina, accavallando la gamba, la sinistra sulla destra, ed appoggiando la schiena. Raccoglie con la mano destra la matassa di lunghissimi capelli rossi, dal delicato profumo di ninfea e un sentore ferroso, e li porta oltre la spalla, sparsi sul petto efebico, a sfiorare la coscia> Nemmeno quando dimoravate al Castello, Hvid? Ah, un vero peccato ma immagino foste presa da altri pensieri... <arriccia le labbra, andando ad osservare per un istante Zsofia, quindi tornando su Hvid> L'Ancella la settimana prossima dovrebbe partire per l'isola di Sole ma possiamo arrangiare un incontro con la Signora Melyannasilda. Temo che Dama Katsumi sia ancora lontana... nel caso non si riuscisse, una Dama è tenuta a conoscere sia Luce che Tenebre, quindi posso tranquillamente rispondere a tutte le Vostre domande.

17:21  **Hvid**  **[Biblioteca]** Porteremo in scena i spettacoli di fine corso al teatro del Giglio, ma ancor non so le date precise, ma potete contar che appena le saprò, vi manderò personalmente l'invito...<a Nerissa, seppur sia di nuovo su Elvaira con gli occhi mentre parla all'altra dama, dama su cui infine volge lo sguardo nell'apprender il suo commiato> Sia Arte dunque... dovrò venirvi a cercare per affrontar quest'altro argomento...<un cenno del capo bianco come la neve> A presto...<ritorna sull'ancella per un momento e quindi su Elvaira> Già... l'ho sempre vista da sola se la memoria non m'inganni... mai alle prese con un vostro paggio o cavaliere... L'Isola del sole... capisco, la domanda è una... sola ed unica, come una Dama di Luce si muove nei confronti di colui che vuol portare sulla sua via...in fondo per poter scriver battute in versi mi servirà conoscer questo o vederlo...

17:31  **Elvaira**  **[biblioteca]** Facciamo così, Hvid. <fa per rialzarsi, facendo forza sulle gambe e sulle braccia che si reggono sui braccioli, un cenno del capo anche a Zsofia, invitandola a fare altrettanto> Contattate la Signora, così ch'ella possa fungere da fulgido esempio. Nel caso ella tardasse a risponderVi a causa dei suoi molteplici impegni, sarò io stessa, aiutata dall'Ancella <uno sguardo a Zsofia> a darVi una dimostrazione pratica di ciò che si intende per Amor di Luce nei prossimi giorni, se lo vorrete. Nell'attesa, riflettete su questo... <fa una pausa, ne cerca lo sguardo con un che di malizioso, prima di riprendere a parlare> L'Amor di Luce è sentimento puro ed etereo, dove la Dama si dona completamente. Senza egoismo, mossa dall'humilitas che è la sua forza più grande. Pensate a come ciò possa aiutare un Cavaliere... e poi ne riparleremo. Ora, è giunto il momento di andare per noi. Sia Prosperità e possano le Ombre proteggerVi. <china il capo verso Hvid e si allontana assieme a Zsofia>

17:36  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Si alza a sua volta appena lo fa Elvaira seguita da Zsofia, le sorride osservandola, piuma alla mano che rotea fra le dita, quasi avesse premura di scrivere> E' già un punto di partenza... e così farò allora e in caso di mancata occasione d'incontrar vostra sorella, farò in modo di venir a disturbare voi...<un sorriso complice in un certo qual

modo, seguito da un cenno del capo> Sia Arte ad entrambe...e Ancella, aspettatevi che vi scriva, noi dovremmo poter scriver insieme e quindi vederci prima che andiate per mare perché lì, non vi seguirò di certo<amplia il sorriso e le accompagna di fatto all'uscita, per dopo tornare alla biblioteca e finalmente sedersi cominciando a prender appunti>